

TEATRO ELFO PUCCINI

22 MARZO/10 APRILE

Amélie Nothomb

© copyright Édition Albin Michel

regia

CRISTINA
CRIPPA

con ELIO
DE CAPITANI

ANGELO
DI GENIO

CAROLINA
CAMETTI

LIBRI DA ARDERE



Amélie Nothomb ha firmato numerosi romanzi di successo che hanno ispirato numerosi film e spettacoli, tuttavia ha scritto un unico testo teatrale, *Libri da ardere*. Cristina Crippa, affascinata dalla sua scrittura, che sa essere drammatica, violenta e profonda ma nello stesso tempo lieve, ironica e paradossale, nel 2006 ha scelto di portare in scena questo testo, certa della forza dei tre personaggi coinvolti in un gioco crudele e ne ha affidato l'interpretazione a Elio De Capitani, Elena Russo Arman e Corrado Accordino. Lo spettacolo ha debuttato al Festival Asti Teatro ed è stato riproposto con successo nelle stagioni successive. La seconda edizione (2018) vede De Capitani sempre nel ruolo principale, affiancato da due nuovi co-protagonisti, Carolina Cametti ed Angelo Di Genio, attori amati dal pubblico dell'Elfo.



L'INFERNO È IL FREDDO

Una città dell'est Europa, stretta nella morsa finale di un assedio. Non pensavamo, non potevamo pensare a Kharkiv quando abbiamo deciso di riportare in scena questo long seller dell'Elfo. Forse pensavamo al lungo assedio di Sarajevo e forse anche Nothomb si ispirava a quello. Ma una città semidistrutta, la vita sotto i bombardamenti, il freddo terribile e la fame ora non sono un ricordo lontano, sono vita di tutti i giorni per tante persone, a due ore di volo da noi, e sempre qui, in Europa.

Ancora in piedi, la casa di un illustre professore di letteratura ospita, oltre al padrone di casa, Daniel, il suo assistente e una giovane allieva, la ragazza di Daniel. La situazione d'emergenza altera brutalmente questo microcosmo: a poco a poco i normali punti di riferimento, non solo le convenzioni formali, ma anche quelle più solide su cui si basava l'esistenza precedente crollano, travolte dal puro desiderio di sopravvivenza.

Il freddo domina la scena, con la sua capacità di paralizzare, di annullare ogni desiderio che non sia legato ad un pur minimo innalzamento della propria temperatura corporea.

È Marina, fragile sotto l'apparente spregiudicatezza, a soffrirne di più, e a proporre per prima l'utilizzo della fornita biblioteca del professore come combustibile. All'inizio si tratta quasi di un gioco un po' intellettuale, un complicato "distinguo" tra buona e cattiva letteratura. Ma alla fine, giunti all'ultimo romanzo sopravvissuto, non sono più le qualità letterarie ad avere importanza. E il libro rivela tutta la sua valenza simbolica, rappresenta ciò che più identifichiamo con l'umano: il linguaggio, la comunicazione, la capacità di raccontare e ricordare, la voglia di sognare e immaginare insieme ad altri esseri umani. E allora, dopo l'ultima fiammata, non resta che la grande piazza coperta di neve e bersagliata dalle bombe, per aspettare la morte.

A fare di questo spettacolo qualcosa di vivo e di vitale è l'inno di Marina alla forza di un unico libro che rappresenta il disperato legame con l'immaginazione che può tenerla ancora legata alla vita. Per capire l'importanza di quello che abbiamo e ricordarci che potremmo perderlo, come è accaduto e sta accadendo a molti nostri fratelli in tantissime parti del mondo.

Sotto i bombardamenti e gli incendi di una guerra simile a quelle appena passate o prossima ventura, a dominare la scena spoglia è il corposo e solido (e infaticabile) Elio De Capitani. *Libri da ardere* sono quelli che gradualmente alimentano la stufa in un inverno freddissimo. Anche se il freddo maggiore sarà ovviamente quello interiore dei rapporti tra i protagonisti. Un altro periscopio crudele puntato sulla crudeltà di oggi.

GIANFRANCO CAPITTA, IL MANIFESTO

La vicenda è quella di un professore di letteratura, interpretato dal bravissimo Elio De Capitani, perfetto nei panni del suo cinico, colto, tromboneggiante e vile personaggio, del suo assistente Daniel, idealista ma non troppo, della giovane allieva Marina, iconoclasta, anoressica, attanagliata da gelo, la prima a "soccombere" alla barbarie della guerra... Ma la domanda che il testo sollecita non è se in guerra la vita sia più importante della letteratura, bensì: l'uomo privato della ragione, dell'arte, del suo godere per una parola, un quadro, un tramonto, che uomo è?

MAGDA POLI, CORRIERE DELLA SERA

Trasparente parabola della vita che si rifiuta di soccombere, del crollo dei valori (libri, cultura): ma trattata come scontro di generazione e di linguaggi, antitesi fra la "finta" saggezza del prof e la fisica rivolta dell'allieva... De Capitani conferma quanto ci ha mostrato sullo schermo nel *Caimano* di Moretti, di essere un grande attore.

UGO RONFANI, IL GIORNO

Ma posso dire che De Capitani è un vero fenomeno. Si diverte da morire, con ogni evidenza. E tutto gli viene facile, con il suo corpo e la sua bella voce tenorile.

FRANCO CORDELLI, CORRIERE DELLA SERA

Non è difficile riconoscere, in trasparenza, il simbolo che si incarna in quegli oggetti di parole e carta. Fino a che limite si possono bruciare i valori su cui abbiamo finora fondato la vita umana, perché questa continui a chiamarsi ancora umana? Sapientemente Nothomb lascia allo spettatore l'interpretazione ultima, mentre la sua abilità è nel far rilucere il gioco dei personaggi.

ROBERTO CANZIANI, IL PICCOLO

Per riscoprire a pieno la bravura intimidatoria, il sarcasmo intellettuale, la lusinga da commediante e l'ubiquità contemporanea di Elio De Capitani, ci voleva la pièce scritta da Amélie Nothomb. Spettacolo serrato e ammonitore, neanche troppo fantascientifico nel suo ipotizzare un misto di guerra, assedio e freddo... De Capitani è superbo nell'irrazionalità del cinquanta/sessantenne che seduce la ragazza dell'altro. Un bel Cechov dell'est di oggi.

RODOLFO DI GIAMMARCO, LA REPUBBLICA

LIBRI

DA

Di
Amélie Nothomb
© copyright Édition Albin Michel
Traduzione di **Alessandro Grilli**
Regia di
CRISTINA CRIPPA

con
ELIO DE CAPITANI
CAROLINA CAMETTI
ANGELO DI GENIO

luci
Nando Frigerio
suono
Jean Christophe Potvin
foto
Luca Del Pia
grafica
Plum plumdesign.it
coproduzione
Teatro dell'Elfo
La corte ospitale

ARDERE



La commedia *Libri da ardere* di Amélie Nothomb è rappresentata in Italia dall'Agenzia D'Arborio di Paola D'Arborio – Via San Godenzo 79 – 00189 Roma – Italia – paola.darborio@darborio.it

Lo spettacolo ha debuttato al Festival Asti Teatro '06 con Elena Russo Arman nel ruolo di Marina e Corrado Accordino nel ruolo di Daniel.



Leggi il programma di sala della prima edizione

Elfo Puccini sala Fassbinder
corso Buenos Aires 33, Milano

Martedì/sabato ore 21.00
Domenica ore 16.30

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani € 17,50
Biglietti online da € 16,50
È valido l'abbonamento
INVITO A TEATRO

Prenotazioni e prevendita
tel. 02.0066.06.06
biglietteria@elfo.org
whatsapp 333.20.49.021

elfo.org


TEATRO
elfo
puccini

Teatro Convenzionato
 Comune di
Milano

 La Corte Ospitale

Soggetto di rilevanza regionale
con il contributo di
 Regione
Lombardia

 Direzione
Generale
SPETTACOLO

Fondazione
CARIPLO



 coop
Lombardia

VIVATICKET